

MOZIONE

A SOSTEGNO DELLA MISSIONE UMANITARIA INTRAPRESA DALLA “GLOBAL SUMUD FLOTILLA”

PREMESSO CHE:

- a partire dai primi anni Novanta, lo Stato di Israele ha reso sempre più difficile l'entrata e l'uscita dalla Striscia di Gaza di persone e beni commerciali;
- nel 2007, lo Stato di Israele ha imposto un soffocante assedio alla Striscia di Gaza, con un corrispondente blocco navale, condannato ripetutamente come illegale dall'ONU in quanto ritenuto una punizione collettiva di un intero popolo; nel 2010, si sono espressi sull'illegalità del blocco israeliano sia il Comitato Internazionale della Croce Rossa (“The whole of Gaza’s civilian population is being punished for acts for which they bear no responsibility. The closure therefore constitutes a collective punishment imposed in clear violation of Israel’s obligations under international humanitarian law”) - In italiano: (“L’intera popolazione civile di Gaza viene punita per atti di cui non è responsabile. La chiusura costituisce quindi una punizione collettiva imposta in chiara violazione degli obblighi di Israele ai sensi del diritto internazionale umanitario”), sia l’Alto Rappresentante dell’ONU per i Diritti Umani, Navi Pillay (“I have consistently reported to member states that the blockade is illegal and must be lifted”) – in italiano: (“Ho ripetutamente segnalato agli Stati membri che il blocco è illegale e deve essere revocato”); le stesse considerazioni sono state poi ribadite nel 2016 con il report del Relatore Speciale dell’ONU sulla situazione dei Diritti Umani nei Territori Palestinesi Occupati, Michael Lynk;
- nel 2011, Israele ha attaccato una flotta di navi civili che portavano aiuti a Gaza, uccidendo nove persone; in tale occasione l’ONU ha reso pubblico un report scritto da un gruppo di cinque esperti indipendenti con il quale si rimarcava che il blocco attuato da Israele era in flagrante violazione del diritto internazionale riguardo ai diritti umani;
- nel 2012 ben 50 enti internazionali, tra cui l’Organizzazione Mondiale della sanità, l’UNICEF e Oxfam hanno dichiarato che “For over five years in Gaza, more than 1.6 million people have been under blockade in violation of international law. More than half of these people are children. We the undersigned say with one voice: ‘end the blockade now’ ” - in italiano: (“Da oltre cinque anni a Gaza, più di 1,6 milioni di persone sono sottoposte a un blocco che viola il diritto internazionale. Più della metà di queste persone sono bambini. Noi sottoscritti diciamo all’unisono: “Ponete fine al blocco adesso”);

RITENUTO quindi che il blocco del passaggio di persone e merci via terra, mare o aria da e per la Striscia di Gaza costituisca una pratica storicamente collaudata da parte di Israele e applicata ininterrottamente da 18 anni, come storicamente ripetuta è la condanna di tale azione da parte di numerosissimi enti internazionali, poiché l’isolamento terrestre, aereo e marittimo della Striscia di Gaza si configura come punizione collettiva, contravvenendo alle Convenzioni dell’Aja sulle leggi di guerra, così come all’articolo 22 della Quarta Convenzione di Ginevra, che recita: “No protected person may be punished for an offence he or she has not personally

committed” (Nessuna persona protetta può essere punita per un reato che non ha commesso personalmente);

CONSIDERATO che, a partire da ottobre 2023, questo blocco illegale è stato rafforzato, impedendo l'ingresso di cibo, carburante, medicinali, alimentando una crisi umanitaria come parte di un piano calcolato per arrivare alla distruzione fisica delle persone palestinesi a Gaza (così si esprime Amnesty International: <https://www.amnesty.it/appelli/togliere-il-blocco-su-gaza/>;

TENUTO CONTO che la Corte Internazionale di Giustizia ha ripetutamente ordinato a gennaio, marzo e maggio 2024 a Israele di permettere un accesso incondizionato di aiuti umanitari nella Striscia di Gaza, indicazioni sempre ignorate;

CONSIDERATO che, dal 2 marzo 2025, dopo che Israele ha rotto unilateralmente la tregua, lo stesso Stato Israeliano ha ripristinato in toto il blocco agli aiuti umanitari, accelerando il genocidio del popolo palestinese nella Striscia di Gaza;

CONSIDERATO che l'Unione Europea e il Governo Italiano di fronte a questi crimini sono inerti, o addirittura complici del genocidio attraverso il rifornimento di armi a Israele, e in particolare non stanno agendo in nessun modo per costringere Israele a togliere il blocco e per rifornire la Striscia di Gaza di aiuti umanitari in modo efficace;

VISTO l'art. 3, comma 2, dello Statuto Comunale del Comune di San Nicola Baronia che pone *“a fondamento delle proprie attività i principi contenuti nella **Costituzione repubblicana** e i valori della libertà, della solidarietà sociale, dell'uguaglianza e della pari dignità di tutti i cittadini e del rapporto democratico con gli stessi, anche attraverso adeguati strumenti di informazione, collaborazione, partecipazione e trasparenza”*;

VISTO l'art. 11 della Carta Costituzionale che testualmente recita: “L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.”;

RITENUTO quindi che è obbligo del Comune di San Nicola baronia sostenere in ogni forma l'accesso di aiuti umanitari nella Striscia e la Pace tra i popoli;

CONSIDERATO che le Israeli Defence Forces stanno attuando un controllo totale sulle rotte via terra (anche attraverso la Gaza Humanitarian Foundation, protagonista di numerosi omicidi di persone palestinesi inermi in fila per chiedere la propria razione di cibo) e sullo spazio aereo, implicando quindi che le rotte marittime sono ad ora quelle più sicure per aggirare il blocco israeliano;

CONSIDERATO che tra la fine di agosto e l'inizio di settembre è partita da vari porti del Mediterraneo una flotta di medio-piccole imbarcazioni, chiamata Global Sumud Flotilla, che ha come obiettivo di portare aiuti umanitari nella Striscia di Gaza, aggirando in maniera coordinata e non violenta il blocco israeliano, e che questa flotta è formata da persone ed equipaggi provenienti da ben 44 paesi;

CONSIDERATO che la missione della Global Sumud Flotilla è già stata due volte attaccata dall'esercito israeliano;

TENUTO CONTO che una precedente simile esperienza era terminata con l'assalto dell'esercito israeliano all'imbarcazione Handala e l'arresto di tutti i membri dell'equipaggio;

IL GIUNTA COMUNALE DI SAN NICOLA BARONIA ESPRIME

- forte preoccupazione e la più ferma condanna per il perdurante blocco degli aiuti umanitari verso la Striscia di Gaza attuato da Israele;
- pieno sostegno all'azione della Global Sumud Flotilla;

IMPEGNA IL SINDACO

- a esprimersi pubblicamente a sostegno della Global Sumud Flotilla, come numerose altre istituzioni ed enti stanno facendo in questi giorni;
- ad adoperarsi presso il Governo Italiano affinché questi faccia tutto quanto in suo potere per permettere alla Global Sumud Flotilla di raggiungere le coste della Striscia di Gaza, portando alla popolazione palestinesi gli aiuti umanitari che sta trasportando.

ad inviare il suddetto documento

- alla Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli esteri;
- alla portavoce della Global Sumud Flotilla per comunicare il sostegno dell'Amministrazione comunale di San Nicola Baronia a questa iniziativa.

a sottoporre la presente mozione

Al Consiglio Comunale di San Nicola Baronia per l'ulteriore approvazione.